

SUBIACO ha salutato
il suo indimenticabile parroco

Don Nazareno, *pastore buono*

Al tramonto del 19 febbraio Mons. Nazareno Appodia, Vicario Generale emerito, Parroco emerito di Subiaco è tornato nella casa del Padre, avvolto nella luce della trasfigurazione del Signore Gesù.

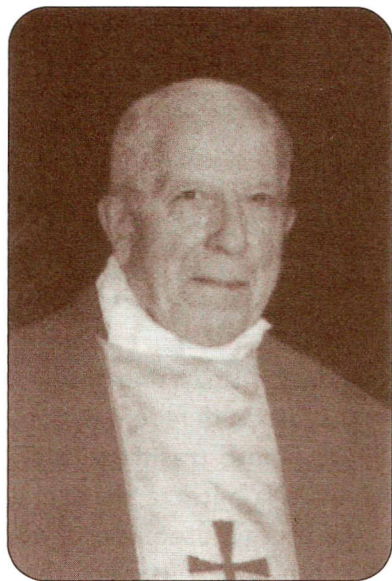
Nato a Subiaco il 22 maggio 1924 fu ordinato sacerdote il 18 settembre del 1948 per anni vice-rettore del Seminario Abbaziale e dal 1960 Parroco di S. Andrea Apostolo in Subiaco e negli anni 90 Vicario Generale dell'Abbazia Territoriale di Subiaco. La Comunità sublacense lo ha salutato nel pomeriggio del 21 febbraio nella Basilica di S. Andrea Apostolo, gremita di persone.

La celebrazione esequiale è stata presieduta dal nostro vescovo Mons. Giovanni Paolo Benotto e concelebrata dal Vescovo Mons. Diego Bona, dal Padre Abate Dom Mauro Meacci osb., e da numerosi sacerdoti. La parola di Dio proclamata nella celebrazione ha permesso al Vescovo di sottolineare alcuni tratti caratterizzanti la vicenda umana e cristiana di don Nazareno.

Uomo di profonda fede, pastore buono sempre presente nella vita della Comunità: una *"fedeltà quotidiana"* che ha nutrito generazioni di sublacensi del dono della fede. Il Vescovo ha fatto emergere attraverso l'autenticità e la profondità della sua vita di uomo e di prete.

Il suo mistero è stato poi un grande servizio alla comunità e all'unità, sia nella parrocchia e soprattutto fra i sacerdoti, come ha sottolineato il Padre Abate, che nell'intervento finale della celebrazione ha voluto evidenziare lo spirito di preghiera e le radici spirituali *"benedettine"* della sua personalità: *Don Nazareno è stato un uomo di preghiera e per questo un pastore mite ed umile, discreto nei modi, obbediente sempre al suo Signore e alla sua Chiesa!*

Il saluto del Sindaco di Subiaco, di due giovani della Comunità Ecclesiale



di Subiaco, dei nipoti, di don Mariano, attuale Parroco di Subiaco hanno comunicato con delicatezza e convinzione chi fosse Don Nazareno per Subiaco: un pastore autentico e per questo autorevole! Non era certamente un servizio a tempo per Don Nazareno essere prete: la sua umanità e il suo ministero, la sua vita e la sua fede erano un tutt'uno in lui. E' sicuramente questo che ha fatto di Don Nazareno un riferimento autorevole per tanti sublacensi, apprezzato dalla Comunità cristiana, stimato da chi non viveva una vita di fede.

Don Nazareno è stato poi un prete sempre giovane perché uomo di grande speranza: di fronte a tante prove e mutamenti storici locali ha avuto uno sguardo di fede e di convinta speranza.

Ha saputo trasmettere il Vangelo della gioia e della carità attraverso l'affabilità e la mitezza, ma anche con la fermezza di *ri-iniziare* sempre.

La liturgia esequiale di don Nazareno è stata così un bellissimo *canto di lode, olio di letizia invece di un cuore mesto*, come ricordava il Profeta Isaia nella prima lettura proclamata. Canto di lode per il dono che questo pastore è stato per la nostra Chiesa.

La lettera agli Ebrei ci sollecita a ricordarci dei nostri Capi, i quali ci hanno annunziato la Parola di Dio: "imitatene la fede, considerando il loro tenore di vita!" (13,7). Custodiamo allora la Parola che Don Nazareno ha proclamato con la vita, imitiamo la sua fede!